

SUD

CRONACHE DI CASERTA	08/08/2016	4	Grandine e allagamenti nel Sannio <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	08/08/2016	4	Frana sulla Provinciale in località Tuoro <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	08/08/2016	5	Incendio al campo rom, pressing sul prefetto <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	08/08/2016	11	Muore folgorato mentre era al lavoro <i>Marco Maffongelli</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	08/08/2016	14	Sprofonda il manto stradale di via Lagnuolo <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	08/08/2016	15	Schianto sulla Statale 268, donna finisce in ospedale <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	08/08/2016	17	Rifiuti e roghi, ecco la Terra dei Fuochi <i>Danio Gaeta</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	08/08/2016	17	Incendio sul Vesuvio, al via i sopralluoghi <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	08/08/2016	11	Laceno, paura per due cercatori di funghi dispersi: ritrovati in serata <i>Redazione</i>	10
ROMA	08/08/2016	16	Assediati dai roghi tossici, residenti esasperati <i>Agata Marianna Giannino</i>	11
ROMA	08/08/2016	17	Dramma di Marcinelle, bandiere a mezz'asta <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI BRINDISI	08/08/2016	29	Incendio doloso devasta la Renault 4 di un muratore <i>Redazione</i>	13
MATTINO AVELLINO	08/08/2016	26	Spariti nel bosco ritrovati nel buio C'è un ferito <i>Gianni Colucci</i>	14
MATTINO BENEVENTO	08/08/2016	24	Fango e pioggia, strade off limits: auto contro muro = Pioggia, fango, vento: strade e sottopassi ko <i>Maria Tangredi</i>	15
MATTINO CIRCONDARIO NORD	08/08/2016	33	Pusher e vedette inseguiti e presi nel quartiere Aranciata Faito <i>Francesco Ferrigno</i>	16
NUOVA DEL SUD	08/08/2016	6	Dissesto, frane per la pioggia sia nel Potentino sia nel Materano = Prove d'autunno. E anticipano anche le frane <i>Redazione</i>	17
NUOVA DEL SUD	08/08/2016	7	Cinquantamila metri cubi di balle di fieno in fiamme <i>Redazione</i>	18
NUOVA DEL SUD	08/08/2016	7	Perla tirrenica sotto attacco <i>Redazione</i>	19
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	08/08/2016	13	Fiamme all'alba, otto ore di paura <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	08/08/2016	12	Il ciclone Earl in Messico semina morte a Veracruz <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	08/08/2016	16	Lettere - Sessant'anni fa la tragedia dei minatori in Belgio <i>Posta Dai Lettori</i>	22
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	08/08/2016	26	Alba di fuoco a Maratea evacuate alcune villette <i>Pino Perciante</i>	23
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	08/08/2016	29	Parco giochi, tra i rifiuti la siringa <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	08/08/2016	29	Dissesto idrogeologico un patto di collaborazione tra Comune e Comitato <i>Redazione</i>	25

Benevento Decine gli interventi dei vigili del fuoco: sono caduti anche alcuni alberi

Grandine e allagamenti nel Sannio

[Redazione]

Benevento Decine gli interventi dei vigili del fuoco: sono caduti anche alcuni alberi BENEVENTO (al) - Ancora maltempo, ancora pioggia intensa nel Sannio. E c'è voluto ancora l'intervento della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Condizioni critiche nella zona della Valle Caudina in particolare a Cervinara e San Martino Valle Caudina. A provocare ancora qualche danno è stata la grandine, che la settimana scorsa aveva colpito copiosamente la zona del Fortore, ma sono stati numerosi gli allagamenti e gli smottamenti con il centralino dei vigili del fuoco che è divenuto subito incandescente. Nella zona di Santa Clementina due ragazze a bordo di una Fiat 600 sono rimaste impantanate in una mega pozzanghera d'acqua alta circa un metro. Sono state tratte in salvo. Per loro solo tanta paura. Acqua anche in contrada Pantano dove il sottopassaggio si è nuovamente allagato. Oltre a qualche albero caduto il lavoro maggiore per i caschi rossi è stato quello di liberare dalle occlusioni tombini e canali di scolo. Dunque giornata piena per i vigili del fuoco ma come detto anche per la Protezione civile. Un'estate sui generis, tante le giornate di pioggia..0
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Frana sulla Provinciale in località Tuoro

[Redazione]

Avellino AVELLINO - Fitte grandinate si sono alternate a piogge improvvise che hanno tenuto banco per tutto il pomeriggio di ieri. I danni maggiori si sono registrati in Valle Caudina con strade impraticabili e problemi per i residenti. Strade allagate in molte zone di campagna. A Roccabascerana sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e gli agenti della polizia municipale per una frana in atto sulla Provinciale 175 in località Tuoro. Nessun danno a cose o persone. -tit_org-

Rifiuti in fiamme a Scampia. I residenti: "Subito la convocazione di un tavolo da Pantalone"
Incendio al campo rom, pressing sul prefetto

[Redazione]

Rifiuti in fiamme a Scampici. I residenti: "Subito la convocazione di un tavolo da Pantalone" Incendio al campo rom, pressing sul prefetto< NAPOLI (sf) - Rifiuti in fiamme. ancora una volta. Ogni giorno, praticamente. O, meglio, ogni notte. Guaine bituminose, copertoni, pneumatici fuori uso, spazzatura Ordinaria", vernici, scarti industriali. Vengono bruciati, sistematicamente e l'aria, a Scampia, si fa sempre più irrespirabile. Nella notte tra sabato e ieri, una nuova replica di quel film dell'orrore senza fine lungo l'asse mediano, all'altezza dell'uscita MugnanoScampia, all'altezza del campo rom del quartiere cittadino. Residenti esasperati. Gridano all'emergenza ambientale e sanitaria e puntano il dito contro chi finge che tale allarme non esista o che stenta a prendere provvedimenti per porre la parola fine ad uno strazio infinito. E' così che ieri mattina, a poche ore dall'ennesimo rogo tossico, le associazioni del territorio di Scampia e dell'ottava Municipalità tutta, chiedendo un incontro immediato con il prefetto di Napoli, hanno inviato una lettera al palazzo in piazza del Plebiscito per sottolineare l'urgenza oltre che la gravità della situazione. Hanno posto ancora una volta l'accento sullo "stato di degrado ed abbandono in cui versano i campi rom di Scampia". Hanno raccontato dell'ennesimo rogo tossico che ha comportato lo sviluppo di una grandissima nube che ha coinvolto i quartieri di Chiaiano, Marianella. Piscinola e della stessa Scampia oltre che i comuni di Mugliano e Melito di Napoli ". I residenti hanno evidenziato la quotidianità del dramma che sono costretti a vivere, un "continuo e costante stato di emergenza ambientale e sanitaria ". Quindi la richiesta di un incontro con Maria Gerarda Pantalone oltre che l'appello ad "intervenire in maniera risolutiva per tutelare l'ambiente e la salute pubblica ". Quello che si attende a Scampia è la convocazione di un tavolo aperto alle associazioni del quartiere per individuare, di concerto, strategie da mettere in campo per consentire ai residenti di tornare a vivere. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Muore folgorato mentre era al lavoro

Il 33enne di Somma Vesuviana era un addetto alla manutenzione dei treni

[Marco Maffongelli]

La tragedia è avvenuta la notte scorsa all'interno di uno dei capannoni di Trenitalia in via Gianturco di Somma Vesuviana era un addetto alla manutenzione dei treni di Marco Maffongelli NAPOLI - E" morto mentre era intento a compiere il proprio lavoro. Vincenzo Viola, 33enne di Somma Vesuviana, ha perso la vita mentre si trovava in uno dei capannoni di Trenitalia in via Gianturco. E' accaduto la notte scorsa. L'uomo era un addetto alla manutenzione dei treni. Era impegnato nel proprio turno di lavoro. Il lavoratore, secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine, è deceduto mentre stava effettuando la manutenzione di alcuni componenti elettriche. Per causa ancora in corso di accertamento l'uomo è stato investito da una scarica elettrica. Immediatamente i colleghi presenti lo hanno soccorso e hanno richiesto l'intervento del 118. In pochi minuti i sanitari sono giunti sul luogo dell'incidente, ma era già troppo tardi. I medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 33enne. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco e gli agenti della polizia ferroviaria. I poliziotti e i caschi rossi hanno avviato le indagini per accertare le cause della morte e se ci sono responsabilità per l'accaduto. La dinamica è ancora al vaglio degli investigatori. L'uomo stava lavorando in uno dei capannoni di Trenitalia dove sono state allestite le aree di deposito e le operazioni di manutenzione di vagoni, parti meccaniche ed elettriche. "Subitosuoi colleghi - riferisce la Fit-Cisl Campania - hanno fermato le lavorazioni per un'ora in segno di cordoglio e per sensibilizzare azienda, istituzioni e forze politiche ". Il problema della sicurezza sui luoghi di lavoro è una delle principali battaglie dei sindacati, visto che non dovrebbe mai accadere che una persona muore mentre sta effettuando il proprio lavoro. Sull'accaduto è stata aperta un'indagine interna. Sarà aperta un'inchiesta sul decesso del 33enne anche da parte dell'autorità giudiziaria competente. Nelle prossime ore la Procura della Repubblica di Napoli otterrà anche una prima ricostruzione dell'accaduto sulla base dei rilievi effettuati da vigili del fuoco e dagli agenti della polizia ferroviaria. RIPRODUZIONE RISERVATA Inutili i soccorsi del 118: l'uomo è deceduto subito Sul posto i vigili del fuoco e la polizia ferroviaria IL I colleghi hanno fermato le lavorazioni per un'ora in segno di cordoglio e per sensibilizzare azienda, istituzioni e forze politiche. Aperta un'indagine interna -tit_org-

AFRAGOLA**Sprofonda il manto stradale di via Lagnuolo***[Redazione]*

I pompieri e i tecnici stanno scandagliando il sottosuolo per capire l'entità del danno: voragine profonda 10 me Sprofonda il manto stradale di via Lagnuolo AFRAGOLA (Francesco Celardo) - Sprofonda via Lagnuolo. Nella notte tea sabato e ieri, gli agenti della polizia locale del Comune di Afragola guidati sul posto dal tenente Francesco Calandrelli, hanno dovuto fare gli straordinari per uno sprofondamento individuato in via Lagnuolo, a pochi passi dalla costmenda stazione dell'alta velocità. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco, i tecnici della ditta Costrame, e la Protezione Civile. Sul manto stradale "spuntava" una piccola buca, ma che secondo i tecnici intervenuti era abbastanza profonda. Circa una decina di metri sotto al manto stradale. Tanto misurava la rollina metrica dei tecnici durante il rilevamento sotto alla strada dove c'è la condotta fognaria del Badagnano, che proviene da Napoli, per incrociarsi con il Lavarone. Le due condotte convergono direttamente nel Badagnano nuovo attraverso una strozzatura sotto al ponte dell'autostrada. E proprio quella strozzatura mai risolta provocherebbe l'allagamento di via Arena quando si riversano i temporali. La strada è stata interdetta al traffico. I disagi non mancheranno. Ma su questo particolare evento, ovviamente non sono mancate le polemiche. "Che fine hanno/atto i soldi della Tav dati dalla Regione Campania per allargare il Badagnano?", si domanda l'intera opposizione del comune di Afragola, critica nei confronti dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Domenico Tuccillo. Infatti, proprio il primo cittadino Tuccillo, aveva annunciato la gara di appalto per il problema dell'allargamento del Badagnano. Ma fino adesso nulla è accaduto. Anzi, quando piove, secondo i residenti, la situazione è peggiorata. L'allagamento dell'intera arteria cittadina mette in crisi la circolazione stradale. La strada in questione, dista pochi metri dal complesso tecnologico della stazione di porta di Afragola. Lì c'è tanta tecnologia messa a disposizione dell'uomo, mentre a pochi passi, si fanno ancora i conti con l'arretratezza. Infatti, proprio sotto al ponte della stazione, le pompe di sollevamento otturate in passato dalla scarsa manutenzione, non sono state ancora cambiate. Quindi, ogni volta che piove, bisogna sempre fare i conti con gli allagamenti. "Quando finiranno tutti questi problemi mai risolti?", si domandano alcuni cittadini di via Lagnuolo, e via Arena, oramai interdetti per metà dal traffico cittadino. Per il ripristino della strada, secondo i tecnici, ci vorranno alcuni giorni. Bisognerà scandagliare il sottosuolo per capire l'entità del danno. Non si esclude che l'ampiezza della voragine sottostante sia molto ampia. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Schianto sulla Statale 268, donna finisce in ospedale

[Redazione]

La Renault modello Scenic è finita contro il guard rail OTTAVIANO (da.ga.) - Nonostante gli interventi di manutenzione e il miglioramento della segnaletica, continuano gli incidenti lungo la strada Statale 268 del Vesuvio. L'ennesimo incidente lungo la 'strada della morte' (così è stata ribattezzata a causa dei numerosi incidenti mortali), si è verificato ieri mattina poco prima delle 13. Nell'impatto una giovane donna è rimasta ferita e trasportata in ospedale. Secondo quanto è stato ricostruito dalle forze dell'ordine l'incidente si è verificato nei pressi dello svincolo di Ottaviano centro. La donna, che viaggiava in direzione Angri a bordo della sua Renault modello Scenic, per cause che sono ancora in corso di accertamento ha perso il controllo della vettura ed è finita contro il guard rail. L'impatto è stato molto violento e solo per fortuna nessun'altra vettura è rimasta coinvolta nell'impatto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il personale dell'Anas ed i medici del 118. Le condizioni della donna sono apparse sin da subito molto serie ed è stato necessario il trasferimento in ospedale. Sul luogo dell'incidente, per eseguire i rilievi planimetrici e fotografici, sono arrivati gli agenti della polizia stradale. Da una prima ricostruzione dei fatti, la donna avrebbe perso il controllo della vettura a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Ad ogni modo nei prossimi giorni saranno eseguiti accertamenti più approfonditi. A causa del sinistro il personale Anas è stato costretto a chiudere la carreggiata in direzione Angri deviando il transito veicolare nei Comuni Vesuviani. Il traffico è rimasto bloccato nel corso delle operazioni di rimozione della vettura. RIPRODUZIONE RISERVATA La strada è stata chiusa in direzione Angri, sul posto anche i pompieri -tit_org-

**Pomigliano d'Arco La denuncia di Bukaman: le condizioni di via Vittorio De Sica sono drammatiche e nessuno interviene
Rifiuti e roghi, ecco la Terra dei Fuochi**

L'Esercito impegnato in un intervento contro gli sversamenti: trovati cumuli di eternit e scarti edili

[Danio Gaeta]

Pomigliano d'Arco La denuncia di Bukaman: le condizioni di via Vittorio De Sica sono drammatiche e nessuno interviene L'Esercito impegnato in un intervento contro li sversamenti: trovati cumuli di eternit e scarti edil di Danio Gaeta POMIGLIANO D'ARCO - Cumuli di eternit, scarti edili, rifiuti ingombrati e pneumatici. Ed ancora secchi di vernici, sacchetti che contengono chissà cosa, mobili, pezzi di carrozzeria distrutti. E' ciò che si vede nella zona di via Vittorio De Sica a Pomigliano d'Arco: una lingua d'asfalto periferica "scelta" dagli ecocriminali per abbandonare pattume di ogni tipo. Una situazione di degrado denunciata da Alfredo Di Domenico alias Bukaman che, in compagnia del tecnico di Radiologia del Cardarelli Maurizio Notorio, si è recato in zona proprio mentre i militari dell'Esercito Italiano erano impegnati in un'operazione di contrasto alla Terra dei Fuochi. Il rischio maggiore è quello relativo all'impatto che l'inquinamento ambientale può avere sulla salute dei cittadini. Di questo ne è convinto anche Notorio che, durante l'esecuzione di una tac o di una risonanza magnetica, vede la lesione neoplastica che si infiltra tra i neuroni del cervello piuttosto che nei polmoni o il fegato dei pazienti. Notorio, assieme ai suoi familiari, vive a due passi dalla zona di via De Sica ed è costretto, come tutti gli altri residenti, a vivere perennemente con le finestre chiuse. Il problema maggiore è quello dei roghi tossici: probabilmente studiati ad arte da chi vuole trasformare il 'codice' dei rifiuti ed aumentare i costi di smaltimento. Il tutto avviene in pochi ettari di terracircondati da piccole villette o abitazioni bifamiliari. Agglomerati urbani distanti quanto basta per essere investiti dall'odore acre dei rifiuti che bruciano. "L'area di notte diventa irrespirabile - raccontano i residenti della zona - succede sempre, soprattutto d'estate. Qualcuno arriva e incendia tutto, abbiamo paura per la nostra salute ". Nelle ultime settimane i volontari della Protezione civile di Pomigliano d'Arco sono intervenuti in zona più di una volta per spegnere i roghi di pattume, ma il problema si ripresenta ogni notte. Nella zona di via De Sica - così come denunciato dallo stesso Bukaman - ci sono anche alcuni impianti di videosorveglianza, ma considerando ciò che accade forse non sono attivi. La questione ambientale è molto sentita sul territorio di Pomigliano d'Arco dove purtroppo sono presenti alcune sacche di criticità. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ottaviano Oltre venti ettari di macchia mediterranea sono andati distrutti. Casillo: stiamo valutando interventi di mitigazione dei danni
Incendio sul Vesuvio, al via i sopralluoghi

[Redazione]

Ottaviano Oltre venti ettari di macchia mediterranea sono andati distrutti. Casillo: stiamo valutando interventi di mitigazione dei dai Incendio sul Vesuvio, al via i sopralluoghi OTTAVIANO (m.g.) - La scorsa mattina i vertici dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio hanno effettuato un sopralluogo congiunto sulle aree colpite dal devastante incendio dei giorni. Al sopralluogo erano presenti l'Autorità di Bacino, il Corpo Forestale dello Stato, docenti della Facoltà di Agraria della Federico II e ricercatori del Cnr, per implementare le analisi sull'impatto avuto dal rogo, sulle dinamiche di propagazione del fuoco e sull'assetto idrogeologico. Numeri alla mano sarebbero oltre 20 gli ettari di terra andati in fumo. L'ipotesi della regia occulta della criminalità è confermata da alcuni inneschi rinvenuti dalle forze dell'ordine in alcuni punti strategici del Parco. In tutto ne sono stati trovati cinque. "E' stato un momento importante anche per iniziare a valutare la possibilità di attuare interventi di mitigazione dei danni e di implementazione di tecniche innovative di prevenzione e monitoraggio", ha spiegato il presidente dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio Agostino Casillo. "La natura è più forte della mano dei criminali e noi l'aiuteremo a rinascere più bella di prima", ha concluso. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Laceno, paura per due cercatori di funghi dispersi: ritrovati in serata

[Redazione]

Ieri pomeriggio due persone si sono perse nei boschi del Laceno, il famoso altopiano del comune di Bagnoli Irpino. Per fortuna con lieto fine. La disavventura è capitata a Antonio Di Maio, 61enne e Domenico Toppi 52enne, entrambi di Bruscianno, provincia di Napoli, recatisi in montagna in cerca di funghi. Evidentemente, dopo le piogge di sabato, avranno pensato che, con un po' di caldo misto a umidità, sarebbero potuti spuntare tanti. E invece la disavventura: inoltratisi tra le lunghe fila di alberi in mezzo ai boschi, nei pressi della località denominata Colle del Leone, avrebbero perso l'orientamento, non riuscendo più a ritornare alla macchina lasciata davanti a una sbarra. Proprio loro hanno però dato l'allarme grazie al cellulare. Col passare del tempo però, nessun segnale era più arrivato dagli apparecchi. Le ricerche hanno avuto inizio nel tardo pomeriggio di ieri con un grande spiegamento di forze: sul posto gli uomini del Soccorso Alpino, della Protezione Civile insieme ai Carabinieri della stazione di Bagnoli, appartenenti della Compagnia di Montella e coordinati dal Capitano Enrico Galloro, che hanno messo in campo anche le unità cinofile. Con loro, anche alcuni volontari esperti della zona ai confini con il territorio del comune di Acierno. Militari ed esperti hanno formato delle squadre per la ricerca. Sul posto anche il sindaco Filippo Nigro. Poi, il ritrovamento intorno alle 21. Altopiano del Laceno -tit_org-

POMIGLIANO

Assediati dai roghi tossici, residenti esasperati*[Agata Marianna Giannino]*

POMIGLIANO Colonne di fumo avvistate negli ultimi giorni in diverse zone della città: aria irrespirabile Assediati dai roghi tossici, residenti esasperati DI AGATA MARIANNA GIANNINO POMIGLIANO D'ARCO. Assediati dai roghi tossici, sono esausti i cittadini di Pomigliano. Non c'è un orario ben definito, nelle ultime settimane si brucia sia alla luce del sole che nel buio della notte. E non esiste un luogo più colpito di un altro: nubi nere si vedono ovunque. Le colonne di fumo sono state avvistate solo negli ultimi giorni nella zona del cimitero, di Pratola Ponte, di via dei Romani, e della martoriata masseria Chiavettieri. Tutti posti che hanno in comune il fatto di trovarsi in periferia, e la collocazione ai margini del territorio rende più agevole l'abbandono di rifiuti speciali e la loro combustione da parte degli ecocriminali. E "monnezza" quella che per lo più viene incendiata, e prima che essere evidente agli occhi lo è all'olfatto. Il tanfo acre sprigionato dalle fiamme non lascia spazio all'immaginazione: si tratta di roghi nocivi. Un incendio era sulla vasca a Paciano - ha raccontato un pomiglianese, A.D.F, sono le iniziali del suo nome - qualcuno la sta usando come discarica di vario genere, tra cui anche verde di potatura. Dopo l'incendio stanno continuando a sversare materiale. Ci sono anche tappeti di erba naturale, se si indaga forse si può risalire a chi ha tolto questo tipo di manto, non tutti lo usano. E esasperata anche Simona, residente nella zona di Pratola Ponte: Sono due giorni ha riferito - che di notte ci svegliamo per l'odore irrespirabile. Stanotte ho allertato anche i carabinieri. Chi è rimasto a casa, quindi, deve fare i conti non solo con il caldo, anche con l'aria asfissiante. Eppure sul territorio da pochi mesi sono terminati gli interventi di bonifica, operazioni finanziate con i fondi europei che la Regione Campania nel 2014 ha deciso di erogare anche a Pomigliano per contrastare i fenomeni dell'abbandono dei rifiuti e dei roghi tossici in "Terra dei Fuochi". Parte di quelle somme saranno destinate pure all'acquisto di nuove telecamere di videosorveglianza, dispositivi che andranno a potenziare l'impianto già presente in città. Nel frattempo, però, individui senza scrupoli, continuano a sversare illegalmente scarti, soprattutto di lavorazione, e a dargli fuoco, compromettendo così la salute e la tranquillità di un'intera comunità. -tit_org-

Dramma di Marcinelle, bandiere a mezz'asta

[Redazione]

SARANNO ESPOSTE OGGI SUGLI EDIFICI COMUNALI DI TORRE DEL GRECO. IL VICESINDACO STILO: RICORDIAMO I NOSTRI MORTI SUL LAVORO. Dramma di Marcinelle, bandiere a mezz'asta; TORRE DEL GRECO. Bandiere a mezz'asta sugli edifici comunali di Torre del Greco oggi (nella foto il municipio), in occasione della "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", istituita dal Governo italiano in concomitanza con l'anniversario della tragedia di Marcinelle, di cui ricorre il sessantesimo anniversario. A deciderlo, per conto dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ciriaco De Rita, è stato il vicesindaco Romina Stilo: In questo modo - afferma il vicesindaco - abbiamo aderito a uno specifico invito fattoci pervenire nei giorni scorsi dal Prefetto di Napoli, Gerarda Maria Pantalone. Ricordiamo in questo modo tutti i nostri connazionali caduti sul lavoro in patria e all'estero. La tragedia di Marcinelle (in Belgio) si verificò la mattina dell'8 agosto 1956 nella miniera di carbone Bois du Cazier, dove divampò un incendio, causato dalla combustione di olio ad alta pressione con l'innesco di una scintilla elettrica. Le fiamme, sviluppatesi inizialmente nel condotto d'entrata di aria principale, riempì di fumo tutto l'impianto, provocando la morte di 262 persone delle 274 in quel momento presenti, gran parte delle quali emigranti italiani. -tit_org- Dramma di Marcinelle, bandiere a mezz'asta

A CALA DI ROSA MARINA IN FIAMME L'AUDI DI UN PROFESSIONISTA

Incendio doloso devasta la Renault 4 di un muratore

I carabinieri trovano sul posto una bottiglietta di liquido infiammabile

[Redazione]

TORRE SANTA SUSANNA E OSTUNI A CALA DI ROSA MARINA IN FIAMME L'AUDI DI UN PROFESSIONISTA 1
carabinieri trovano sul posto una bottiglietta di liquido infiammabile(TORRE SANTA SUSANNA E OSTUNI. Si allunga la scia di auto bruciate nel Brindisino nelle ultime ore. Altri due i veicoli andati a fuoco nelle prime ore di ieri due distinti roghi nel Brindisino. Il primo incendio sembrerebbe di origine dolosa date alcune tracce inconfutabili che farebbero propendere per questa ipotesi, il secondo, invece, sarebbe di natura accidentale. Il primo incendio si è verificato intorno alle 2,20 in via Cesare Battisti, nel centro di Torre Santa Susanna, dove le fiamme hanno divorato una vecchia Renault 4 parcheggiata a pochi passi dall'abitazione del proprietario, un muratore incensurato. A domare le fiamme è stata una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Francavilla Fontana. I rilievi del caso sono stati effettuati dai carabinieri della locale Compagnia che hanno trovato tracce importanti ai fini delle indagini. Sembra infatti, che all'interno dell'abitacolo sia stata rinvenuta una bottiglietta con residui di liquido infiammabile. Da qui l'ipotesi che l'incendio sia di origine dolosa. I militari della Compagnia della Città degli Imperiali sono ora al lavoro per risalire al movente e all'identità degli autori del rogo. Il secondo incendio ha avuto luogo nei pressi del villaggio turistico di Cala Rosa Marina, sul litorale di Ostuni. A bruciare, in questo caso, un'Audi A6 di un noto professionista. Ma in questo caso non si sarebbe trattato di dolo. Una persona che si trovava nei paraggi, alla vista del fumo, ha impugnato un estintore e ha subito domato le fiamme. In ogni caso sono stati contattati anche i vigili del fuoco i quali ipotizzano che la combustione sia partita da un cortocircuito della parte sinistra del vano motore. L'incendio sarebbe dunque dovuto a cause accidentali. [A. P.] fBxdeanc.dSiaSxali VIGIU DEL FUOCO Il loro intervento purtroppo è stato vano -tit_org-

Bagnoli Irpino

Spariti nel bosco ritrovati nel buio C'è un ferito

[Gianni Colucci]

Bagnoli Irpino HI Spariti nel bosco ritrovati nel buio 1' è un ferito GianniColucci Sono stati ritrovati in una zona difficile da raggiungere, compresa tra Montella e Acerno; tra Colle del Leone e Colle Molella. Dieci ore per raggiungerli, ore per riportarli a valle. Brutta avventura per due escursionisti napoletani di Brusciano. Da ieri pomeriggio sotto una pioggia a scrosci e con una temperatura bruscamente calata, non riuscivano a ritrovare la strada del ritorno. I due escursionisti napoletani, uno di 64 anni, l'altro più giovane, sono rimasti isolati per circa 10 ore nella zona. A tarda sera i soccorritori li hanno individuati, uno era ferito, l'altro è in buone condizioni. Una distorsione ad una caviglia per uno dei due che era scivolato lungo un pendio nei pressi della fiumara di Cannerà. Al lavoro le squadre dei volontari, del club alpino e del corpo nazionale soccorso alpino speleologico, i vigili del fuoco e i carabinieri, gli uomini della protezione civile per tutto il pomeriggio di ieri. Subito è stata organizzata la macchina dei soccorsi. Il sindaco di Bagnoli Ncro, il comandante dei carabinieri di Bagnoli hanno chiesto aiuto anche ai pastori per individuare l'area in cui avviare le ricerche. Erano stati gli stessi escursionisti intorno alle 14, resisi conto di aver perso l'orientamento, ad avvertire i carabinieri di Bagnoli. Il comandante Gerardo Saldutti ha coordinato le ricerche. Poi i telefoni hanno smesso di funzionare. Allertati la Misericordia di Montella e Nusco il soccorso montano di Giffoni oltre ai vigili urbani di Bagnoli la società degli impianti di risalita del Lacene che ha aperto le strade di accesso. Al lavoro gli uomini del Corpo nazionale di soccorso alpinistico e speleologico. Si era pensato anche di far alzare in volo dell'Aeronautica per le ricerche. Probabilmente per una giornata alla ricerca di funghi o per un'escursione, i due nella mattinata sono arrivati nella zona. Ma il maltempo è immediatamente calato nel tratto montuoso. Nebbia e pioggia probabilmente hanno disorientato i due. Alcuni automobilisti di passaggio hanno notato la vettura e hanno avvertito i carabinieri che hanno poi fatto immediatamente partire le ricerche. A rendere tutto ancor più complicato anche la difficoltà di collegamento via cellulare nella zona: un'area isolata che si raggiunge dall'altipiano del Lacene attraverso una strada non asfaltata che si inerpica intorno ai 1000 metri di altezza tra boschi di faggi e querce. Credo che non si tratti di persone del luogo - dice il sindaco di Bagnoli Filip- Lazona Tra Montella e Acerno l'ultima traccia la loro vettura lasciata su una stradina di Nigro che si tiene in costante contatto con i soccorritori -tuttavia la zona è abbastanza complessa da raggiungere e abbiamo messo a disposizione quante più persone possibile per cercare di raggiungere i dispersi. Le ricerche sono proseguite per il pomeriggio inoltrato a sera la notizia del ritrovamento. Si era costituito un campo base a Bagnoli nella zona arida dell'area in cui presumibilmente si trovavano i due escursionisti. Abbiamo lavorato con una decina di uomini sul territorio -dice il responsabile del corpo alpino speleologico del Tirpinia Alessandro De Cristofaro - avremmo proseguito anche nella notte le ricerche in valloni e punti di osservazione. A pochi chilometri di distanza, in un'area dei Monti Picentini sempre sul versante del Salernitano l'8 luglio un altro escursionista è scomparso, purtroppo senza che di lui si abbiano da allora altre notizie. e RIPRODUZIONE RISERVATA Escursionisti napoletani recuperati dagli speleologi dopo 10 ore di ricerche I soccorsi Volontari speleologi del Cai e Vigili del fuoco alla ricerca dei due dispersi -tit_0rg- Spariti nel bosco ritrovati nel buio è un ferito

Il maltempo Il maltempo

Fango e pioggia, strade off limits: auto contro muro = Pioggia, fango, vento: strade e sottopassi ko

Auto contro muro a Rotondi, superlavoro per i vigili Pantano, il sindaco Mastella alla messa post-alluvione

[Maria Tangredi]

Il maltempo. Fango e pioggia, strade off limits: auto contro muro. Ancora pioggia ieri sul Sannio e vigili del fuoco al lavoro soprattutto per allagamenti di scantinati e rimozione di fango in alcune strade, in particolare a Benevento, dove le maggiori criticità si sono registrate a Santa Clementina e Pantano. Qui il sindaco Mastella e altri amministratori hanno preso parte alla messa organizzata, ogni prima domenica del mese, dai comitati di zona presso il ristorante Da Teodoro, risorto dal fango dell'alluvione. > Tangredi a pag. 24

Il maltempo. Pioggia, fango, vento: strade e sottopassi ko. Auto contro muro a Rotondi, superlavoro per i vigili Pantano, il sindaco Mastella alla messa post-alluvione. Maria Tangredi mentina già duramente colpite dall'alluvione di ottobre, e dove già sabato la. Ancora pioggia ieri sul Sannio e vigili. situazione era apparsa preoccupante. del fuoco al lavoro soprattutto per alla- Altre piogge, dunque, più problemi. legamenti di scantinati e rimozione di ri mattina i caschi rossi del comando fango in alcune strade, in particolare a provinciale di contrada Capodimonte Benevento. Le maggiori criticità si sono intervenuti nella zona Pantano infatti, registrate nella città capoluogo, per liberare una strada dal fango che nelle contrade Pantano e Santa Cle- ostruiva il passaggio verso alcune abita- zioni. La situazione si è normalizzata già in tarda mattinata, e comunque i vigili hanno continuato a lavorare sul versante della messa in sicurezza e ieri hanno provveduto, nei pressi dello stadio Vigorito, al taglio di un albero che, già pericolosamente inclinato, poteva cadere su passanti e automobilisti, per cui è stato necessario anche l'intervento della polizia municipale che ha provveduto a transennare l'area poi riaperta alla viabilità. Caschi rossi del comando provinciale invece all'opera nel pomeriggio per liberare scantinati dall'acqua che ha invaso non pochi garage e qualche negozio. Ad ogni modo così come era successo occasione della precedente ondata di maltempo, anche ieri il sindaco del capoluogo Clemente Mastella ha ___ voluto far sentire la sua vicinanza alla popolazione. Lo ha fatto partecipando alla messa che, dallo scorso inverno, ogni prima domenica del mese, si tiene in una location insolita, ù ristorante Da Teodoro a contrada Pantano (all'epoca dura___ mente colpito dall'alluvione) su iniziativa dei comitati costituiti dai residenti nell'area. Un modo per tornare a sentirsi comunità solidale dopo gli eventi che hanno messo difficoltà tante famiglie e tante imprese della zona. Con il sindaco anche l'assessore ai Lavori pubblici Mario Pasquariello e il presidente della Gesesa Gino Abbate. Ad officiare la celebrazione il parroco di San Donato, don Gerardo De Corso. Dopo la messa, il sindaco si è trattenuto a pranzo nel locale per continuare a confrontarsi con i residenti. Quanto alla provincia, la pioggia almeno questa volta non ha causato particolari problemi nel Fortore e nelle valli Telesina e Vitulanese dove i vigili del fuoco dei distaccamenti di Télese Terme, San Marco dei Cavoti e Vitulano, non hanno effettuato particolari interventi, nonostante la forte pioggia abbattutasi anche in valle Vitulanese e valle Telesina. Situazione tornata alla normalità anche in valle Caudina dopo l'allagamento di sabato, di alcune strade di collegamento dell'Appia. Viabilità particolarmente difficile anche per la grandine con gli automobilisti obbligati a percorrere la statale Appia o, raggiungere i paesi interni, a velocità ridottissima con qualche auto finita in panne per cui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Ieri mattina a Rotondi un automobilista alla guida di una Fiat Panda ha perso il controllo dell'auto, ed è andato a sbattere contro muro di una casa. Nell'impatto, causato probabilmente, dalla forte pioggia che imperversava in quel momento, è stato tranciato un tubo della condotta del gas. I vigili del fuoco hanno quindi provveduto a mettere in sicurezza la zona in attesa dei tecnici del gas. E il nubifragio di sabato pomeriggio in valle Caudina ha causato problemi anche al segnale Rai. Infatti, nessuna delle tre reti Rai fino al tardo pomeriggio di ieri era visibile. E tanti utenti non hanno potuto seguire le gare olimpiche.

RIPRODUZIONE RISERVATA In bilico Tagliato un albero a Santa Colomba: rischiava di travolgere i passanti - tit_org- Fango e pioggia, strade off limits: auto contro muro - Pioggia, fango, vento: strade e sottopassi ko

Castellammare

Pusher e vedette inseguiti e presi nel quartiere Aranciata Faito*[Francesco Ferrigno]*

Castellammare Francesco Ferrigno CASTELLAMMARE. Spaccio di cocaina al rione Savorito, nella periferia di Castellammare: arrestate quattro persone nel corso di un blitz dei carabinieri. In manette sono finiti Cannine Cuomo di 32 anni, che effettuava la compravendita di droga; Daniele Mirra di 36 anni e Silvio Onorato di 27 anni, che avevano il ruolo di vedette e il compito di proteggere la piazza di spaccio dalle incursioni delle autorità. Tuta e tré sono stabiesi e già noti alle forze dell'ordine. Nei guai è finito anche P. V., Sienne stabiese incensurato, acquirente di cocaina: l'uomo è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale dopo essere scappato al momento dell'arrivo dei militari. L'operazione è stata effettuata ieri dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile (Norm) della compagnia di Castellammare, guidati dal capitano Carlo Santarpia. I militari hanno documentato a lungo l'attività di spaccio di crack, ovvero cocaina da fumo, prima di intervenire e bloccare tutti. Numerosi acquirenti sono stati segnalati alla Prefettura di Napoli mentre, come già accennato, P. V. è stato rincorso ed arrestato dopo aver cercato di seminare le forze dell'ordine a bordo del proprio mezzo. Nel corso dell'attività sono state sequestrate diverse dosi di crack e 200 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Il fenomeno sul quale stanno indagando i carabinieri in queste settimane riguarda proprio nell'efficienza di pusher e vedette al Savorito, quartiere post-terremoto del 1980 considerato una delle più grandi piazze di spaccio del vesuviano. Qui la criminalità ha creato una macchina pressoché perfetta, dove si vende droga a qualsiasi ora del giorno, si sostituiscono prontamente i pusher e le vedette arrestati, si utilizza ogni mezzo per mandare avanti un business enorme e redditizio. Oltre ad avvertire gli spacciatori in strada dell'arrivo di veicoli sospetti, insomma, le sentinelle avrebbero il compito di avvertire i clienti quando la piazza è momentaneamente chiusa per la presenza delle forze dell'ordine. A questo punto gli acquirenti verrebbero dirottati verso piazze d'appoggio come il vicino rione Moscarella, Petraro (al confine con Santa Maria la Carità) e Cicerone.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Smottamenti sulla Ss 401 per Monticchio e sulla Basentana. Allagati dei campeggi a Nova Siri

Dissesto, frane per la pioggia sia nel Potentino sia nel Materano = Prove d'autunno. E anticipano anche le frane

[Redazione]

Dissesto, frane per la pioggia sia nd Potentino sia nd Materano La frana a ridosso della 401 per località Monticchio laghi. A PAG.6 Smottamenti sulla Ss 401 per Monticchio e sulla Basentana. Allagati dei campeggi a Nova Siri Prove cTautunno. E anticipano anche le frane POTENZA - Le copiose precipitazioni del weekend lasciano i primi strascichi e le annesse ripercussioni sulla viabilità provinciale e regionale. Una frana ieri pomeriggio ha interessato la Strada statale 401 Meifi-Monticchio con terra, detriti e massi finiti sulla sede viaria. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare la carreggiata. Per fortuna nessun veicolo è riinasto coinvolto e l'arteria è tornata percorribile nel giro di poco tempo. Ma il maltempo non ha risparmiato neanche il materano e le fasce costiere. Così smottamenti si sono verificati altresì sulla Ba sentana nei pressi della galleria Alvaro di Ferrandina (già chiusa a lungo per lavori). Vigili all'opera pure sulla bretella per Montescaglioso e nelle località balneari. A Nova Siri allagati alcuni campeggi. A Metaponto tagliati degli alberi pericolanti. Lo smottamento sulla Melfi-Monticchio. (foto vulturenews.net) -tit_org- Dissesto, frane per la pioggia sia nel Potentino sia nel Materano - Proveautunno. E anticipano anche le frane

Incendio a Spinamare di Montemilone

Cinquantamila metri cubi di balle di fieno in fiamme

[Redazione]

Incendio a Spinamare di Montemilone Cinquantamila metri cubi di baDe di fieno in fiamme MONTEMILONE- un'altra, luppatelocalità Spinamazona presa di mira dagli in- re nel territorio del comune cendi, negli ultimi giorni, è di Montemilone. Squadre quella del Vulture Melfese. dei vigili del fuoco sono inGià dalle 20 circa di sabato tervenute sul posto. sera e ancora nella giornata di ieri attivo un incendio chenariguardatoballonidi fieno da quattro quintali l'uno, 90 metri di lunghezza, 50 di larghezza e 13 metri di altezza per oltre 5Qmila me. Le fiamme si sono svi- -tit_org-

Chiuso un tratto della Ss 18 a Castrocucco, evacuate alcune case. Duro il sindaco Cipolla: male da estirpare con forza
Perla tirrenica sotto attacco

Grave incendio ieri mattina a Marina di Maratea: necessario l'intervento di tre Canadair

[Redazione]

Chiuso un tratto della Ss 18 a Castrocucco, evacuate alcune case. Duro il sindaco Cipolla: male da estirpare con forza. Perla tirrenica sotto attacco. Grave incendio ieri mattina a Marina di Maratea: necessario l'intervento di tre Canadair. MARATEA - Purtroppo non c'è estate senza incendi a Maratea. Grave quello domato con notevole sforzo a Marina e appiccato nelle primissime ore di ieri. Nonostante il pronto intervento degli operatori forestali (quest'anno sono di più e sono impiegati h24) e dei Vigili del Fuoco, a causa del vento fortissimo, come spiega il sindaco Cipolla, solo con l'intervento di tre Canadair partiti da tre aeroporti diversi si è riusciti a spegnere l'incendio che ha devastato un ambiente unico. Quest'anno la macchina dell'antincendio è molto più efficace rispetto al passato, prosegue Cipolla, l'intervento politico sulla scorta dell'esperienza, dell'anno scorso è servito a migliorare l'azione, ma nonostante l'incremento di personale, il maggior controllo e un coordinamento migliore, il criminale attacco al patrimonio ambientale e boschivo trova ancora, nelle variabili meteorologiche, insinuandosi nelle pieghe organizzative, l'opportunità di colpire a danno della natura e della comunità. Incendio che però ha costretto l'Anas alla chiusura di un tratto della strada statale 18 'Tirrena Inferiore' tra km 239 e il km 240 in località Castrocucco, sempre nel territorio comunale di Maratea. La riapertura dell'arteria sarà consentita solo al termine delle operazioni di bonifica delle aree che risultano molto complesse e che vedono impegnati i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato. Per un eventuale rischio di caduta massi provocata dalle fiamme. Anas sta provvedendo a bonificare la scarpata a monte della sede stradale e di propria competenza ed ha richiesto alla Prefettura e agli enti territoriali di avviare con urgenza un sopralluogo anche nelle aree limitrofe. Evacuate per precauzione anche 20 abitazioni e un campeggio. Duro il sindaco Cipolla: "È male da estirpare con forza, trovando strumenti sia coercitivi che culturali e le polemiche di chi non si è documentato, e, nonostante questo, è pronto ad additare stando seduto a guardare, non servono a niente quando si ha a che fare con gli imbecilli", (a.p.) Il gravissimo incendio di ieri tra Marina di Maratea e Castrocucco dove la strada è stata chiusa -tit_org-

**MARATEA Venti famiglie e gli ospiti di un camping hanno dovuto lasciare le abitazioni
Fiamme all'alba, otto ore di paura**

Tre canadair e tre squadre dei Vigili del fuoco al lavoro dalle 5 del mattino

[Redazione]

I Venti famiglie e gli ospiti di un camping hanno dovuto lasciare le abitazioni all'alba, otto ore di paura. Tre canadair e tre squadre dei Vigili del fuoco al lavoro dalle 5 del mattino - non USULI o un iiiiui UUVLUU. ic diuiLd.zjun. Fiamme all'alba, otto ore di paura MARATEA - Ci sono volute otto ore per domare l'incendio divampato ieri mattina poco dopo le 5 su un costone tra Castrocuoco e Marina di Maratea. E così alle prime luci dell'alba, con le fiamme che in un breve lasso di tempo hanno cominciato a innalzarsi e a espandersi, la prima domenica di agosto è stata caratterizzata dalla paura per quanti - venti famiglie e gli ospiti di un camping - all'improvviso hanno dovuto, in fretta e furia, lasciare le proprie abitazioni, i bungalow, le roulotte, i camper e le tende. Per altre famiglie intorno alle 7 è scattato il preavviso, qualora la situazione si fosse complicata, di tenersi pronti a lasciare le proprie abitazioni. Il panico e la paura hanno preso il sopravvento. Adulti, bambini e anziani senza pensarci un attimo hanno lasciato tutto. Attimi concitati durante i quali l'unico pensiero è stato quello di mettersi in salvo. E sì perché quelle fiamme si facevano sempre più alte nonostante le tre squadre dei Vigili del fuoco avevano già cominciato a buttare getti d'acqua. Ma niente. Poi piccoli massi hanno cominciato a venire giù dal costone roccioso che sovrastava la Provinciale 18. Strada immediatamente chiusa al traffico. Nel frattempo prima uno, poi due e infine tre Canadair hanno cominciato a prelevare l'acqua e a fare la spola tra la montagna e il mare passando tra i piloni dell'Enel. Strada chiusa, fiamme sempre più alte, linee telefoniche in tilt e connessione a internet saltata. Tutto questo ha contribuito ad accrescere la paura tra i villeggianti. Tutti con gli occhi rivolti verso quel costone. Tanto ora lo spengono. Questa la frase che è stata pronunciata per tranquillizzare tutti. Ma con il passare delle ore le fiamme invece che diminuire andavano aumentando. Così come la paura. Paura che non è passata neanche quando, dopo otto ore, l'incendio è stato spento. Bisogna dare atto - ha detto l'avvocato Nicola Roccanova da noi contattato telefonicamente - del lavoro e dell'impegno che hanno profuso i Vigili del fuoco e i piloti del Canadair. Non solo. Sia i Vigili urbani con il comandante Fiorenzano, che i carabinieri agli ordini del maresciallo De Pietro - ha aggiunto - hanno svolto un lavoro egregio. A tutti va riconosciuto l'impegno, l'abnegazione e l'umanità. Davvero non ci sono parole per tutto quello che hanno fatto. Quaranta gli ettari di macchia mediterranea divorati dalle fiamme. Fiamme che potrebbero essere di origine dolosa. Le famiglie e i villeggianti solo intorno alle 14 sono rientrati nelle loro abitazioni e nel camping. Ma la paura è rimasta. L'incendio ha anche provocato la caduta di alcuni massi sulla Statale 18 che è stata subito chiusa al traffico. Anas sta provvedendo a effettuare una bonifica sulla scarpata a monte dell'arteria stradale e ha richiesto alla Prefettura e agli enti territoriali di avviare con urgenza un sopralluogo e le attività di bonifica anche nelle aree limitrofe. Sul tratto stradale sono presenti, oltre alle squadre Anas, anche le Forze dell'Ordine per la gestione della viabilità. Il traffico è stato deviato e la Statale 18 per il momento è ancora chiusa al traffico perché c'è ancora il rischio di caduta massi. Le fiamme il fumo dell'incendio divampato ieri mattina all'alba a Maratea -tit_org- Fiamme all'alba, otto ore di paura

TROPICI LA TROMBA D'ARIA

Il ciclone Earl in Messico semina morte a Veracruz*[Redazione]*

TROPICI LA TROMBA D'ARIA Il ciclone Earl in Messico semina morte a Veracruz Sei persone sono morte travolte da un valanga di fango a seguito dello smottamento avvenuto nella parte orientale dello Stato di Veracruz, Messico, al passaggio della tempesta tropicale Earl, segnata da forti piogge. Un responsabile della Protezione civile ha precisato che tra le vittime ci sarebbe un'intera famiglia, una coppia con un bambino di un anno, rimasta sepolta sotto il fango nella località di Coscomatepec, a Sud della capitale di Veracruz, Xalapa. Nel vicino Stato di Puebla è stata diramata un'allerta frana. Altre tre persone sono morte in un'altra frana a Tequila, una città che si trova a 30 miglia più a sud. La tempesta tropicale Earl è stata intanto declassata a depressione tropicale dirigendosi verso ovest sulle montagne del Messico centrale. Invece di un altro tragico bilancio tra Puglia e Basilicata -tit_org-

Lettere - Sessant`anni fa la tragedia dei minatori in Belgio*[Posta Dai Lettori]*

Sessant'annifa la tragedia dei minatoriBelgio L'8 agosto 1956 Belgio venne scosso da una tragedia senza precedenti, un incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di carbon fossile del Bois du Cazier che causò la morte di 262 persone di dodici diverse nazionalità, soprattutto italiane, 136 vittime (di cui 22 pugliesi); fu una tragedia agghiacciante, i minatori rimasero senza via di scampo, soffocati dalle esalazioni di gas. L'evento mi colpì particolarmente, ricoprendo a quel tempo la carica di console onorario del Belgio. Si tratta di una delle più gravi tragedie mai capitate agli italiani all'estero, e Marcinelle diventerà da quella data il simbolo della sofferenza, spesso silenziosa, espressa da chi è costretto ad emigrare in cerca di lavoro, anche umili e senza le elementari regole di sicurezza, e di una speranza di vita migliore. Ritengo quanto mai opportuno che ù loro sacrificio non sia dimenticato, ma, anzi, venga rievocato sul Suo giornale per dare un giusto riconoscimento a chi sacrificò la propria vita per garantire a se stesso e alla famiglia un futuro migliore. Nel ringraziare per l'attenzione che vorrà riservare a questa mia segnalazione, porgo cordiali saluti. Silvio Panaro Già Console onorario del Belgio a Bari -tit_org- Lettere - Sessant anni fa la tragedia dei minatori in Belgio

Alba di fuoco a Maratea evacuate alcune villette*Incendio lungo la statale 18 chiusa al transito per il rischio di frane**[Pino Perciante]*

UMUÀQuasi certa la matrice dolosa delle fiamme, spente anche grazie alla pioggia. Distrutti cinquanta ettari di terreno PANICO TRA I VILLEGGIANTI Incendio lungo la statale 18 chiusa al transito per il rischio di frane PINO PERCIANTE Maratea continua a bruciare. Dopo l'incendio di venti giorni fa ad Acquafredda, le fiamme hanno di nuovo colpito la perla" lucana del Tirreno. Stavolta, il fuoco è divampato tra le località di Castrocucco e Marina, vicino alle case dei turisti. Sembra non ci siano dubbi sulla matrice dolosa. È stata una mattinata di paura, quella di ieri, in località valle d'Acqua. Un grosso incendio ha scatenato il panico tra la gente. Il fuoco è divampato intorno alle 4.30 per cause corso di accertamento, probabilmente di origine dolosa, ed è stato alimentato dal vento che spirava sulla zona. Molte le abitazioni minacciate dal rogo ed evacuate nell'immediatezza dell'incendio. Chiusa per un chilometro la strada statale 18. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Forestale e i vigili del fuoco che hanno dovuto chiamare rinforzi. Tre canadair hanno incessantemente lanciato acqua sul focolaio per tentare di contenere le fiamme che hanno distrutto diversi ettari di macchia mediterranea lungo il costone, e il rogo non ha risparmiato una pineta che è stata completamente distrutta. Colpita gravemente la zona della Secca, a Castrocucco, che è sito di interesse comunitario. Le raffiche improvvise di vento hanno reso estremamente difficile il lavoro dei vigili del fuoco e della forestale. La zona interessata dalle fiamme è una delle più frequentate di Maratea. Quando si è scatenato il fuoco c'era anche qualche automobilista sulla strada che costeggia il mare. Delle case evacuate nell'immediatezza dell'incendio, nessuna è rimasta sgomberata. Tutte le famiglie hanno potuto fare rientro nelle proprie abitazioni quasi subito. Secondo le prime stime del corpo forestale dello Stato, l'incendio ha distrutto 50 ettari di terreno. Il rogo è partito da un punto distante circa 50 metri dalla strada e alimentato dal vento si è propagato in modo incontrollabile attaccando un posto di richiamo turistico come la Secca. Ci sono volute diverse ore prima di ' SSS P -tit_org-

L'ASSOCIAZIONE MAMA AVEVA DENUNCIATO L'EPISODIO. RADESCA: ZONA NUOVAMENTE FRUIBILE
Parco giochi, tra i rifiuti la siringa

[Redazione]

L'ASSOCIAZIONE MAMA AVEVA DENUNCIATO L'EPISODIO. RADESCA; ZONA NUOVAMENTE FRUIBILE Allarme rientrato, il Comune è subito intervenuto facendo bonificare l'area MARCONIA. Allarme rientrato. Era stata segnalato il ritrovamento di una siringa in un parco giochi di Marconia. La denuncia dell'associazione MaMa e il pronto intervento del Comune di Pisticci, attraverso la società Teknoservice che gestisce il sistema di raccolta rifiuti, ha risolto il problema. Sulla vicenda prende posizione l'assessore comunale alla Pubblica Sicurezza e Protezione Civile, Francesco Radesca. Intendo rassicurare la cittadinanza - dice - in quanto la situazione di disagio è stata prontamente affrontata e risolta e la zona è tornata ad essere fruibile al pubblico. L'Amministrazione guidata da Viviana Verri invierà immediatamente una richiesta di rafforzamento dei controlli agli organi preposti alla sicurezza, tenuto conto che il Comune vive in una situazione di grave carenza di personale nel corpo di Polizia Locale, a causa del blocco del turn-over imposto a livello nazionale. Tornando al fatto accaduto nella mattinata del 5 agosto, presso il Parco giochi di Marconia, l'oggetto ritrovato è stato classificato come rifiuto sanitario e immediatamente rimosso dall'azienda Teknoservice, che ha altresì provveduto a disinfettare l'area. L'assessore Radesca ringrazia le forze dell'ordine per l'impegno profuso nel garantire la sicurezza del territorio, nonostante i problemi e la carenza d'organico. Così come l'associazione MaMa per lo spirito collaborativo e l'attenzione mostrata nei confronti del territorio. Il ritrovamento della siringa in un parco di Marconia è un fatto isolato e senza precedenti, che sicuramente evidenzia alcune problematiche sociali legate alla nostra comunità, da combattere attraverso politiche sociali e giovanili efficaci e inclusive. Anche a livello nazionale il Movimento Cinque Stelle chiede un incremento degli agenti a tutela della sicurezza pubblica del territorio e dei cittadini. -tit_org-

DOPO LE FRANE DEL 2013

Dissesto idrogeologico un patto di collaborazione tra Comune e Comitato*[Redazione]*

MONTESCAGLIOSO DOPO LE FRANE DEL 2013 MONTESCAGLIOSO. Amministrazione comunale e Cottam (Comitato di tutela territorio e ambiente) hanno stipulato un patto di collaborazione per la salvaguardia ambientale. Il neo sindaco Vincenzo Zito e la sua Giunta al completo hanno incontrato nei giorni scorsi, nella Casa municipale, il presidente del Comitato Giovanni Mianulli, con altri componenti del sodalizio. Abbiamo deciso - afferma il primo cittadino montese - di lavorare insieme, nel pieno rispetto dei ruoli di ciascuno, per rendere maggiormente efficace l'azione amministrativa, relativamente alla soluzione delle problematiche che interessano il territorio comunale, e che si sono drammaticamente evidenziate con l'evento franoso del 3 dicembre 2013. Il Comitato ha illustrato le attività che ha svolto fino ad oggi, nell'interesse generale della popolazione per rendere pubbliche tutte le informazioni relative agli studi svolti in merito agli eventi calamitosi. Iniziative utili a mantenere viva l'attenzione su tali tematiche, affinché - è stato detto - vi sia una sempre maggiore consapevolezza e sensibilità sulle questioni attinenti la tutela del territorio e dell'ambiente. Il sindaco Zito, dal canto suo - ha rendicontato i presenti sulla situazione attuale, spingendosi nei dettagli, e chiarendo che, dopo la prima fase emergenziale, gestita dalla precedente amministrazione, si è entrati nella seconda fase. Da settembre, infatti, sarà data una forte accelerazione all'approvazione dei progetti esecutivi da appaltare, in modo da concludere le opere non oltre la primavera 2017. Successivamente sarà predisposto un progetto complessivo di sistemazione definitiva delle aree, utilizzando i fondi "Rendis" (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo). Zito ha inoltre confermato l'intenzione di procedere, tramite delibera di giunta, all'istituzionalizzazione del Cottam. Per dare maggiore peso al comitato stesso, permettendo che lo stesso partecipi a tutti i tavoli tecnici regionali e non, inerenti alla situazione della Frana. L'incontro si è concluso con l'intesa di continuare a lavorare insieme per raggiungere tutti gli obiettivi auspicati, nell'interesse generale dell'intera comunità.

[an.mor.] TERRITORIO Il fronte della frana -tit_org-